



Moviemax, Officine UBU & Bo Casper Entertainment

presentano

TERKEL
IN TROUBLE
(TERKEL I KNIBE)

DAL 7 APRILE 2006 NON IN TUTTI I CINEMA

cartone animato prodotto da

Nordisk Film Production
in collaborazione con
A.Film Production
TV2/ Denmark
con il supporto del
Danish Film Institute

regia di
Stefan Fjeldmark
Kresten Vestbjerg Andersen
Thorbjørn Christoffersen

adattamento italiano dei dialoghi e delle canzoni
a cura di Elio e le Storie Tese
e di Antonello Governale

con le irresistibili voci di
Elio e le Storie Tese
Lella Costa
Claudio Bisio
Simone D'Andrea
Lorenzo Scattorin
Antonello Governale



traduzione dal danese
Claudia Perpiglia - Kragh

direzione del doppiaggio
Antonello Governale

sceneggiatura
Mette Heeno

da una storia di
Anders Matthesen

direzione artistica e animazione
Kresten Vestbjerg Andersen
Thorbjørn Christoffersen

scenografia
Thorbjørn Christoffersen

musiche
Bossy Bo

montaggio
Martin Wichmann Andersen
Per Risager
Mikael R. Ryelund

Danimarca - 2004 - 35 mm - 77 minuti - colore

distribuzione in Italia

Moviemax Italia
t. 0636006760-fax 063204916
marianna@moviemax.it
www.moviemax.it

Officine UBU
t. 0269311631-fax 0260730784
pressa@officineUBU.com
www.officineubu.com

Bo Casper Entertainment
t. 0645442701 - fax 02700513052
bo_casper@yahoo.com

UFFICIO STAMPA

Studio Morabito

Tel: 06 57300825

Fax: 06 57300155

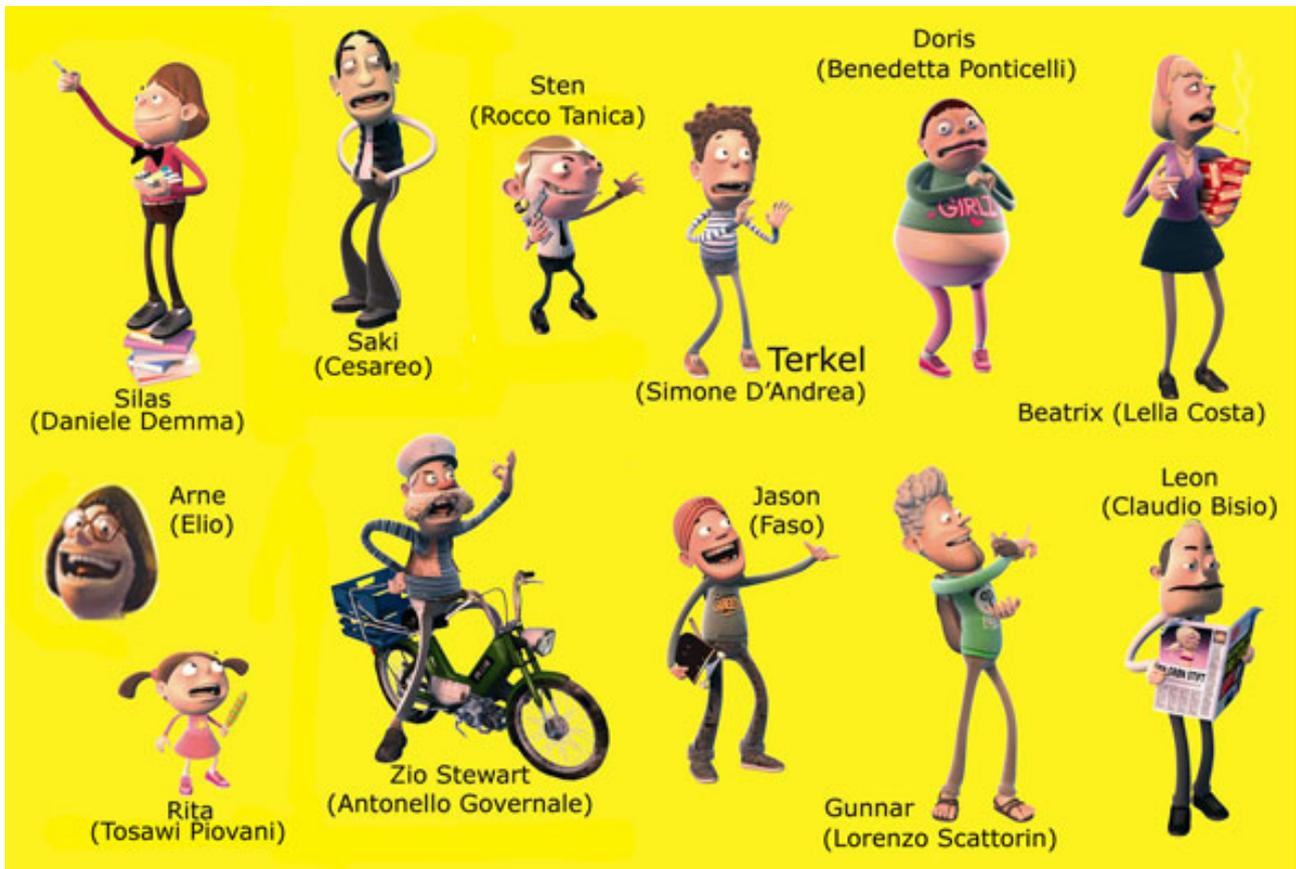
info@mimmomorabito.it

www.mimmomorabito.it

CERCHI DELLE FOTO ?
VAI ALL'INDIRIZZO
WWW.TERKEL.IT/PRESS.ASP
login: doris06
pw: ubupress
TUTTO MINUSCOLO!!!!!!!



I PERSONAGGI E LE VOCI ITALIANE



IN BREVE

Una commedia pazzesca che parla di un amore segreto, di un assassino psicopatico, di ragni e salamandre, di sbarre di ferro e di un'amicizia messa alla prova.

Terkel frequenta la prima media, ma non ha una vita semplice.

In famiglia il dialogo è difficile e lo Zio Stewart è un uomo con qualche problema d'alcool e di nervi: ha appena menato i due bulletti della classe, Sten e Saki. Nessuno può sapere cosa succederà a Terkel.

Come potrà distogliere la loro attenzione dal desiderio di vendetta?

Potrebbe essere un buon inizio prendere in giro Doris, la cicciona della classe.

Chi poteva immaginare che si sarebbe buttata dalla finestra? E che Terkel avrebbe ricevuto minacce di morte?

Chi poteva aspettarsi che Gunnar, il nuovo insegnante fricchettone, e il suo amato animaletto, non avessero la coscienza così pulita?

Film campione d'incassi in Danimarca, Terkel è una commedia animata dai toni molto poco politically correct. Canzoni, pugni, omicidi e suicidi in un cartone animato estremo, divertente, psicotico, paranoico, delirante che è destinato a diventare un caso.

LA STORIA

Una commedia strampalata, che parla di amori segreti, di bulli e pupe (poche, in realtà), di psycho killer e... di una spranga.

I titoli di testa in stile *Seven* ci presentano **Arne** (Elio), nostra guida spirituale lungo tutto il film. Vuole raccontarci di **Terkel** (Simone D'Andrea), "un tipo giusto, almeno quando non prende cantonate". Ha due genitori ancora non sposati: la mamma **Beatrix** (Lella Costa) è una fumatrice accanita, ma anche molto ansiosa. Ha sempre paura che il figlio possa prendersi l'aviaria, l'epatite, il colera... cose da nulla, insomma. Il papà **Leon** (Claudio Bisio) è uomo di poche parole: per evitare di sbagliare, legge sempre lo stesso giornale (proprio lo stesso, vecchio di chissà quanto) e dice sempre "no". Una garanzia assoluta. E poi c'è **Rita** (Tosawi Piovani), una sorellina incapace di muoversi senza far danni.

Terkel frequenta la prima media in Via delle Schiacciatine, neanche fosse una casella del Monopoli. Il suo migliore amico è **Jason** (Faso), che non vuole mai invitare nessuno a casa sua, e che ripete in continuazione "porta sempre con te una spranga, tu non sai perché, ma lei lo sa". Jason è anche un rubacuori, ma non prova attrazione per nessuna delle sue corteggiatrici, specie per **Joanne** (Marcella Silvestri) che lo tormenta in continuazione.

E come in ogni classe che si rispetti, non possono mancare i bulli: **Sten** (Rocco Tanica) e **Saki** (Cesareo). Due tipi niente male, che godono un mondo a tormentare sia Terkel che **Doris** (Benedetta Ponticelli), una cicciona bulimica e sentimentalona.

Oltre a farci da guida, Arne è anche il maestro di musica. Ama insegnare con metodi originali: ogni allievo si prende uno strumento e... via! a cantare cori tipo "Arne è un superfigo". Finito il concerto, Jason e Terkel si siedono su una panchina per fare merenda. Peccato però che il nostro goffo amico non si accorga della presenza di un ragnetto e lo schiacci... un giovanotto eccentrico ha visto tutto e comincia a chiacchierare con i due: è **Gunnar** (Lorenzo Scattorin), "un tipo fuori come uno shuttle".

Dopo la ricreazione, è tempo di andare in bagno. Mentre Terkel fa i suoi bisognini, prima si rompe una lampadina, poi un vetro, poi una porta si chiude da sola, poi da un bagno spuntano strani stivali... sono i due bulli, che poi gli sparano addosso chissà quale liquido, ridendo come matti.

Finalmente le lezioni riprendono. E chi si presenta in classe? Gunnar, che sostituisce la professoressa Ivonne: poverina, "è caduta dalle scale ed è finita in una di quelle strade enormi...". Insomma: è morta. Con alcuni trucchetti da piacione, il nuovo professore si conquista subito la classe, saltando la canonica lezione e raccontando di se stesso, del suo compagno di giochi, un opossum un po' dispettoso.

Arriva il giorno del matrimonio ufficiale di Beatrix e Leon: tutti i parenti sono invitati al gran cenone, compreso il vecchio **Zio Stewart** (Antonello Governale), che si esibisce in uno dei suoi canti micidiali. Sul più bello si presentano Sten e Saki: vogliono una cassa di birra, e la vogliono ora. Terkel prova a rubare una bottiglia, gli cade, viene scoperto dallo zio che poi massacra di botte i due bulli. Terkel ora ha veramente paura: i due gliela faranno pagare, ma come?

Intanto Gunnar, che ha deciso di organizzare un *camping* per andare alla ricerca della rarissima salamandra maculata, prende da parte Terkel e gli suggerisce come risolvere i suoi problemi con Sten e Saki. Ma il ragazzo non se la cava molto bene e ci rimedia una bella craniata.

E qui iniziano altri guai. Dopo aver passato il pomeriggio con Jason, su una rampa da *skateboard*, è costretto a correre verso casa perché piove di brutto, ma viene inseguito da qualcuno che addirittura gli scaglia contro un barile di bitume. Ma non finisce qui. Il giorno dopo, Terkel viene svegliato dal lancio di un mattone che sfonda la finestra della sua stanza. C'è scritto: "morte a chi tortura gli animali". E, per finire, a scuola viene di nuovo aggredito da Sten e Saki. Terkel scappa fino in classe, e si ritrova solo, in compagnia di Doris la cicciona. La ragazza lo consola con estrema dolcezza e gli consegna una lettera d'amore. Proprio in quel momento entrano i due bulli che cominciano a prenderli in giro. Terkel cambia atteggiamento e si accoda ai due, deridendo anch'egli Doris. La ragazza è disperata e si butta giù dalla finestra.

Non c'è tempo per le lacrime, il pullman per il campeggio incombe, e Terkel risolve il suo rapporto con i due bulli... sedendosi accanto a loro, anziché con Jason, che non la prende tanto bene. Addirittura il nostro amico diventerà con Sten e Saki pure la tenda!

Le sorprese non finiscono qui. Chi era veramente Doris? Chi tormenta Terkel, accusandolo di essere torturatore di animali? Che ruolo ha il simpatico Gunnar? E che fine farà la spranga di Jason?

Sicuramente tutto finirà per il meglio. Del resto la morale è sempre in agguato, e anche questo simpatico cartone ne ha una pronta: "gli amici, quelli veri, dovete tenerli 30 minuti nel forno a 180 gradi...".

E non perdetevi i titoli di coda!

SPIGOLATURE

Tipico film d'animazione in 3D, *Terkel* è stato realizzato con varie tecniche che ormai tutti conoscono bene, compresa quella apparentemente "casalinga" del *mouse gestures*: una volta stabilite le coordinate espressive di un personaggio, lo si fa muovere nello spazio, proprio attraverso l'uso del *mouse*. Così si risparmia sui tempi e sui costi; anche se poi è necessaria un'accurata rifinitura con il *compositing* e altre tecniche più professionali.

Se volessimo analizzare a fondo la trama, cadremmo nel tranello di chi vuole aggiungere sempre qualcosa a ciò che vede. In realtà, è il film stesso che ci suggerisce come parlarne.

E già, perché chi ci ha rimesso veramente è quell'insopportabile *politically correct* che ormai trasuda da ogni cartone animato che si rispetti. Non solo perché in *Terkel* lo splatter è sempre in agguato (in alcuni momenti sembra di assistere a un fuori onda di *Zombie*). Ma anche perché non si è mai visto un cartone animato in cui una bambina si prende una forchettata in un occhio e i genitori stanno lì, senza muovere un dito.

E suo fratello Terkel non è poi un grande esempio di umanità. Pur di non subir oltre le angherie dei bulli, si trasforma in carnefice contro chi è ancor più debole di lui, cambiando poi di nuovo sponda solo quando le cose si son rimesse a posto senza il suo contributo.

Che dire di Jason? Fa tanto il rude disincantato, ma pieno di principi nascosti, e poi si vergogna di Doris, sua sorella, tanto da non versare lacrima alcuna dopo che si è suicidata.

E Gunnar non è forse il canonico professore ecologista e liberale, che invece nasconde istinti insospettabili?

Terkel, insomma, non vuole proporre i soliti moniti sociologici, precisi e accurati; semmai ci fa vedere la nuda e cruda realtà, magari leggermente esagerata... ma poi nel nostro animo più intimo sappiamo quanto questa esagerazione corrisponda agli incubi scolastici che ognuno di noi ha vissuto in prima persona.

TERKEL E IL BULLISMO

Dopo aver visto *Terkel*, è inevitabile soffermarsi su uno degli aspetti che fa da cornice all'intera vicenda: il bullismo, un fenomeno in costante aumento che ormai è diventato parte fondante del nostro tessuto urbano. È come se dopo la caduta del Muro di Berlino, alcuni malesseri sociali avessero deciso di aumentare la loro forza.

In Italia, secondo il *Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza*, effettuato alla fine del novembre scorso dall'Eurispes in collaborazione con Telefono Azzurro, tre bambini su quattro hanno avuto a che fare con i bulli.

Il 42,3 %, tra i sette e gli undici anni, ha subito scherzi pesanti; il 39,6 % provocazioni o derisioni ripetute; il 33,6 % offese di varia natura. Luoghi prediletti per simili "imprese" sono la scuola (32,3 %) e la strada (27,3 %). Lo sconforto aumenta quando constatiamo come il 20,2 % dei minori si senta "minacciato" dai propri coetanei, il 12,6 % subisca furti di oggetti o cibo, il 4,8 % sia costantemente derubato, e un preoccupante 12,1 % venga sistematicamente maltrattato.

Se da una parte è facile dare unicamente la responsabilità ai videogiochi o a spettacoli televisivi come il *wrestling* (con punte di apprezzamento del 49,6 %, e di imitazione del 31,6 %), dall'altra non si può trascurare come il 43,4 % dei bambini e degli adolescenti affermi di imparare le cose dai genitori, mentre il 41,4 % dalla scuola.

Gli educatori, i genitori, la società tutta non possono nascondersi dietro a un dito, giustificando i bulli perché in fondo stanno "chiedendo aiuto". Anche perché si perderebbero di vista quelli che il bullismo lo subiscono.

In realtà, nella nostra società a misura di un quasi-quarantenne (spesso più ipotizzato che esistente), si è persa totalmente di vista l'esigenza che ogni momento generazionale ha di vivere una propria realtà, magari lontano da quanto accade intorno, ma sicuramente meno permeabile alle emulazioni violente che nulla hanno a che vedere con il sorriso di un bambino.

INTERVISTA AGLI AUTORI

Come ha fatto Terkel a diventare film d'animazione?

Volevamo lavorare da tempo con Anders Matthesen, acclamato commediografo danese. All'inizio non sapevamo esattamente cosa fare, ma doveva essere qualcosa di differente, nuovo, provocatorio, qualcosa di diverso tra quanto di stravagante si era già visto in giro.

Per mettere in pratica le nostre idee siamo riusciti a lavorare in 3D in maniera accurata e conveniente al tempo stesso. La tecnica usata consiste in un misto tra il *motion capture*, la tradizionale animazione in *computer graphic* e il *compositing*. Per provare queste tecniche abbiamo fatto dei test "casalinghi" che hanno sortito l'effetto voluto.

Come siete riusciti a trasferire la storia da un semplice CD a un film animato?

All'inizio era importante essere credibili con una storia originale. Nello stesso tempo, sapevamo che dovevamo aggiungere a poco a poco qualcosa di extradimensionale. *Terkel* è una storia popolare nota a ogni bambino danese... e così abbiamo sviluppato la trama anche per sorprendere chi l'aveva conosciuta solo tramite CD.

Nel delineare i personaggi e i loro caratteri avevamo moltissimo materiale a disposizione. Alcuni dei personaggi erano già esistenti negli spettacoli proposti da Anders Matthesen. Altri erano presenti nelle illustrazioni dei CD. Altri ancora, come lo zio Stewart, appartengono alla nostra tradizione popolare.

Come siete riusciti a trasferire nel film lo humor di Anders?

È stata una cosa naturale. Andiamo matti per il suo *sense of humor* e ci siamo sempre trovati concordi nel come volevamo visualizzarlo. Lo stile è ispirato a *The Muppet Show*, *I Simpsons* e *Southpark*. Alcuni sketch di Terkel ci sono venuti con estrema semplicità. Quelli degli altri personaggi erano conseguenti al loro look.

Terkel, un film animato danese... doppiamente diverso

Non avremmo mai potuto fare questo film fuori dalla Danimarca. È diverso da ogni altro film visto in Europa e negli USA perché è piacevolmente estremo: nulla viene nascosto, volutamente non abbiamo protetto i ragazzi dal sangue e schifezze simili. Lo *humor* nel film marcia veloce, non è necessariamente sofisticato e a volte è scioccante.

È impossibile comparare *Terkel* con gli altri film animati danesi, nessun film è stato prodotto in questo modo. Del resto, non abbiamo mai provato brividi particolari per le cose sdolciate alla Disney, e con *Terkel* abbiamo voluto fare un film con sangue, violenza e stravaganze varie. Insomma, abbiamo scritto un film che avremmo visto volentieri anche noi.

Marzo 2004

Stefan Fjeldmark, Thorbjørn Christoffersen e Kresten Vestbjerg Andersen

I REGISTI

Stefan Fjeldmark

Stefan Fjeldmark è nato in Danimarca nel 1964. Ha iniziato la sua carriera nel 1981 come disegnatore di fumetti per la Interpresse, come progettista di *storyboard* per cartoni animati e pubblicità, come regista per serie televisive.

Nel 1988 fonda la A.Film insieme a Anders Mastrup, Karsten Kiilerich, Hans Perk e Jørgen Lerdam, per cui lavora come regista di diversi spot commerciali, e che gli consente soprattutto di portare avanti numerosi progetti artistici.

A partire dal 1989, Fjeldmark si cimenta nel cartone animato "classico", scrivendo lo *storyboard* di *The music Story* per la Filmforsyningen; curando come regista sequenze di *A Troll in Central Park* per la Sullivan Bluth, *FernGully* per la Kroyer, *Thumbelina* e *Pebble and the penguin* per l'ex disneyano Don Bluth; come coregista di *Jungle Jack* (in Italia col medesimo titolo) proprio per la neonata A.Film.

Sempre con la A.Film, Fjeldmark inizia una soddisfacente attività di ideatore, produttore e regista per diversi cartoni in 3D di notevole successo. Primi della serie sono *Amazon Jack* e *Amazon Jack 2* (1993/1996), una felice transizione tra il cartone animato "classico" e quello in *computer graphic*.

A questi due, segue *When life departs* (1997) che si distingue per una *nomination* all'Oscar come Miglior cortometraggio animato, per un ottimo terzo posto al Festival Internazionale del Cortometraggio di Imola, ma soprattutto per avere vinto alcuni riconoscimenti internazionali di rilievo tra cui il Premio Silver Goat all'Ale Kino! (prestigioso festival internazionale polacco del pubblico giovanile), il Premio Unicef e il Premio per la Migliore produzione al World Animation Celebration, l'ormai celebrato Festival statunitense.

Il successo continua con *Aiuto! Sono un pesce* (2000) che, oltre a vantare numerose *nomination* in terra danese, vince il Premio della Giuria all'International Children's Film Festival di Chicago.

Tra il 2001 e il 2002, Fjeldmark porta avanti i suoi progetti nelle varie vesti di produttore, autore e regista con un corto animato basato sulla fiaba di Hans Cristian Andersen "La pastorella e lo spazzacamino", due software animati *Jasper and Josephine* e *The ugly duckling and me*, *The cockroach* e alcuni spot commerciali che hanno come protagonista una famiglia di orsi polari alle prese con una nota bibita. Sempre nel 2002 scrive lo *storyboard* per *Tarzan II*, cartone della Disney, destinato all'home video e ai network.

Nel 2004 firma la regia di *Terkel (Terkel I Knibe)*, film d'animazione in 3D.

Kresten Vestbjerg Andersen

Kresten Vestbjerg Andersen è nato in Danimarca nel 1978. Terminati gli studi, e dopo una breve esperienza come *webdesigner*, frequenta l'Animation Workshop di Viborg, piccola città danese diventata ormai un punto di riferimento per gli appassionati di animazione. In questa sede, Vestbjerg Andersen approfondisce le basi delle tecniche "classiche" di animazione, per poi cimentarsi con quelle più moderne.

Tra il 2001 e il 2002, come animatore di *computer graphic*, grazie alla A.Film Production partecipa alla produzione di alcuni spot commerciali e di un corto animato basato sulla fiaba di Hans Cristian Andersen "La pastorella e lo spazzacamino".

Gli anni successivi, Vestbjerg Andersen affina la sua professionalità, lavorando alle animazioni di diversi spot, e partecipando sempre più in prima persona ad alcuni progetti artistici, sempre sotto la supervisione della A.Film.

Nel 2003 contribuisce alla creazione di Blueboy, *testimonial* virtuale di una delle maggiori società produttrici di software. Lo spot vincerà il secondo premio al Festival d'Animazione di Annecy.

Terkel (Terkel I Knibe), film d'animazione in 3D del 2004, vede Vestbjerg Andersen nelle vesti di *regista, art director, animatore computer graphic e creatore di personaggi*.

Thorbjørn Christoffersen

Thorbjørn Christoffersen è nato in Danimarca nel 1978. Autodidatta, approfondisce la sua esperienza con il *computer graphic* frequentando l'Animation Workshop di Viborg, meta obbligata per gli appassionati e gli studiosi del cartone animato.

Entra subito in contatto con la A.Film, collaborando allo *storyboard* di alcune serie di cartoni televisivi. Cura l'animazione in 3D di una famosa pubblicità che vede una famiglia di orsi alle prese con una nota bibita gassata. Collabora alla stesura dello *storyboard* di *Tarzan II* (2002), cartone della Disney destinato all'home video e ai circuiti privati. Dopodiché, come animatore in 3D si dedica a una serie di spot commerciali.

Terkel (Terkel I Knibe), film d'animazione in 3D del 2004, vede Christoffersen nelle vesti di *animatore, scenografo, art director e autore dello storyboard*.

ELIO E LE STORIE TESE

Elio e le Storie Tese nasce a Milano nel 1980 ad opera di Elio. Elio prende il nome dalla sua prima canzone che si intitola "Elio". La prima formazione, che si esibisce nel primo concerto tenutosi nel luglio 1980, alla festa del CAF San Siro, davanti ad un pubblico di una decina di pensionati, è composta da Elio (chitarra e voce), Cortellino (basso) e Zuffellato (batteria). A Cortellino succederà Chiosco e poi Scaffale, fino all'arrivo nell'85 di Faso, oltre il quale non è davvero possibile andare.

Zuffellato lascerà il posto a Cosma e poi, dall'entrata di Rocco Tanica nel 1982 fino all'arrivo di Christian Meyer nel 1988, il "posto" scompare, sostituito dalla più economica e meno ingombrante *drumulator* di Rocco Tanica, del quale i frequentatori del Magia Music Meeting di via Salutati ricorderanno i divertenti siparietti, ogni tre canzoni, per ingannare l'attesa del caricamento della song dal registratore a cassetta.

All'inizio Elio, oltre che il cantante, è anche il chitarrista del gruppo. Poi, quando nell'84 arriva una delle migliori chitarre rock della piazza milanese, Cesareo, preferisce dedicarsi a fare il *frontman* a tempo pieno con misuratissime incursioni di flauto traverso.

Nel 1988, la bravura e la *verve* di Christian Meyer hanno ragione della *drumulator* e, più o meno contemporaneamente, entra nel gruppo Feiez; canta, suona le percussioni, il sax, la chitarra, fa ridere, il tutto a livello *Elio e le Storie Tese* (cioè altissimo): il sogno di ogni band sulla faccia della terra, durato dieci anni, grazie Feiez.

Nel 1992, all'inizio per volontà di Elio e, ben presto, per acclamazione, entra a far parte della band (pur rimanendo, come dice Elio, "un artista a sé") Mangoni, compagno di classe di Elio al liceo, che viene chiamato a fare se stesso sul palco (un pirla, icona definitiva del pirla che è in ciascuno di noi) pur essendo nel frattempo diventato marito e padre amorevole, nonché stimato architetto.

Ultimo arrivato, nel 1999, Jantomano, come sempre più a furor di popolo sembra accreditarsi, "Uomo" che, in simbiosi perfetta con Rocco Tanica, condivide le numerose e complesse parti di tastiera e costituisce il "polo tecnologico" di *Elio e le Storie Tese*, in continua dialettica con il versante "analogico" di Faso, Meyer e Cesareo, i *performer* puri del gruppo.

La Storia

Dal 1980 al 1988 *Elio e le Storie Tese* si dedicano a diventare fenomeno di culto a Milano e zone limitrofe, con un certo successo, se si considera che nell'88, senza avere mai pubblicato un disco, richiamano oltre 4.000 spettatori paganti al Teatro Ciak, in una settimana di concerti con il tutto esaurito.

Nel 1989 esce *Elio Samaga Hukapan Kariyana Turu*, il loro primo album, che vende di botto 100.000 copie, seguito nei 14 anni successivi da sette album ufficiali, tra cui due *live*.

Nel 1990 stabiliscono il record mondiale dell'epoca per la canzone più lunga suonando dal vivo per 12 ore di seguito lo stesso brano, *Ti amo*, con testo inventato da Elio al momento.

Nel 1991 suonano al concerto del 1° Maggio in Piazza San Giovanni. L'anno successivo il loro singolo *Pipperto*, con la partecipazione de "Le Mystère des voix bulgares", resiste primo in classifica per sei settimane.

Nel 1996 partecipano al Festival di San Remo che vincono... piazzandosi al secondo posto, miracolo tutto italiano. Ma quelle quattro esibizioni sono già storia della televisione. *La terra dei cachi* è primo in classifica per otto settimane e l'album *Eat The Phikis* vende oltre 200.000 copie.

Folgorato da quelle performance, Rocco Siffredi li chiama a partecipare alla sua produzione più ambiziosa, "Rocco e le Storie Tese", di cui firmano anche la colonna sonora, suonata da Rocco Tanica in tempo reale durante il montaggio.

Alla fine del 1998, Feiez muore colpito da ictus, durante un concerto. L'anno seguente *Elio e le Storie Tese* vengono premiati a Dublino come "Best Italian Act" agli European Music Awards di MTV.

Nel 2003 vengono premiati a Milano per il "migliore videoclip" agli Italian Music Awards della FIMI. Tutti gli album da loro pubblicati sono diventati "Disco D'Oro" in Italia.

Lella Costa

Lella Costa è nata a Milano nel 1952. Subito dopo gli studi universitari e il diploma all'Accademia dei Filodrammatici (con tanto di medaglia d'oro), inizia a lavorare con Massimo De Rossi, per approdare, nel 1980, al suo primo monologo, scritto da Stella Leonetti: *Repertorio, cioè l'orfana e il reggicalze*.

Inizia così a proporre autori contemporanei (tra cui Renzo Rosso e Mrozek), a frequentare la radio, ad avvicinarsi al teatro-cabaret con un altro monologo di Patrizia Balzanelli (1985). Nel marzo del 1987, debutta con il primo spettacolo di cui è anche autrice, *Adlib*, cui seguirà *Coincidenze*.

Inevitabili, dopo il successo, le frequentazioni televisive (*Ieri Goggi e domani*, *Omnibus*, *La TV delle ragazze*, *Fate il vostro gioco*, *Ottantanonpiùottanta*, *Il gioco dei nove* e *Maurizio Costanzo Show*), e cinematografiche (*Ladri di Saponette*, 1989, di Maurizio Nichetti; *Visioni private*, 1990, di Francesco Calogero).

Nell'ottobre del 1989 inizia una collaborazione con *Cuore* e *Linus*. Nel febbraio del 1990 è di nuovo in scena con il suo terzo monologo, *Malsottile*, una riflessione ironica e poetica sulla memoria.

Nel 1992 esce *La daga nel loden*, raccolta di testi degli spettacoli realizzati fino ad allora; contemporaneamente debutta con *Due*, prima e unica esperienza fuori dalla preferita struttura del monologo. Nel settembre dello stesso anno inizia a tenere la rubrica della Posta dei lettori su *DireFareBaciare*, il mensile edito da Smemoranda; saltuariamente scrive per L'Unità.

Come doppiatrice televisiva ha interpretato con successo la gallina *Marta* nel primissimo *Lupo Alberto*, poi Kim Zimmer e Rose Alaio in *Sentieri*, Gabriela Gili in *Innamorarsi*, Janet Demay in *Mai dire sì* e Priscilla Barnes in *Tre cuori in affitto*. Come doppiatrice cinematografica la ricordiamo ne *La freccia azzurra* (1996) di Enzo D'Alò.

In *Terkel* ha prestato la propria voce a Beatrix, la mamma di Terkel.

Claudio Bisio

Nasce a Novi Ligure, ma subito la famiglia si trasferisce a Milano. Dopo diverse esperienze (tra cui il conseguimento della cintura marrone di judo alla palestra Funakoshi e il servizio militare a Macomer) viene ammesso alla civica scuola del Piccolo Teatro. Nel 1979 Antonio Sancassani, esercente del cinema Mexico di Milano, propone agli allievi della Scuola di portare lo spettacolo del Rocky Horror Picture Show sul palco del cinema il venerdì notte, durante la proiezione del film, come già succedeva a New York e Londra. E' la prima volta che viene pagato come attore. Successivamente lavora a diverse produzioni del teatro dell'Elfo, dirette da Gabriele Salvatores. Da quel momento la sua attività non conosce pause: recita al cinema, in cabaret, alla televisione, in pubblicità, scrive libri, incide dischi, sempre senza trascurare il teatro. E' Leon, il papà di Terkel.

CINEMA

"La cura del gorilla" – regia Carlo A. Sigon	2005
"Asini" (anche autore) - regia Antonello Grimaldi	1999
"Nirvana" - regia Gabriele Salvatores	1997
"La Tregua" - regia Francesco Rosi	1997
"Il cielo è sempre più blu" - regia Antonello Grimaldi	1996
"Albergo Roma" - regia Ugo Chiti	1995
"Dietro la pianura" – regia Gerardo Fontana e Paolo Girelli	1994
"Sud" - regia Gabriele Salvatores	1993
"Bonus malus" - regia Vito Zagarrio	1993
"Puerto Escondido" - regia Gabriele Salvatores	1992
"Mediterraneo" - regia G.Salvatores Oscar Miglior Film Straniero 1992	1991
"Turnè" – regia Gabriele Salvatores	1989
"Strana la vita" - regia Giuseppe Bertolucci	1988
"Kamikazen, ultima notte a Milano" - regia Gabriele Salvatores	1988
"I Cammelli" – regia Giuseppe Bertolucci	1988
"Topo Galileo" - regia Francesco Laudadio	1987
"A fior di pelle" - regia Gianluca Fumagalli	1987
"I Picari" - regia Mario Monicelli	1987
"Scemo di Guerra" - regia Dino Risi	1985
"Sogno di una notte d'estate" - regia Gabriele Salvatores	1983
"Come dire..." – regia Gianluca Fumagalli	1983

TELEVISIONE

Concerto del Primo Maggio – Raitre	2004/5
"Zelig Circus" – Canale 5	2003/4/5
"Zelig Off" – Canale 5	2003/4
"Le Iene show" - Italia 1	2001
"Zelig " - Italia 1	2000/1/2/3
"Teatro 18" - Italia 1	2000
"Mai dire gol" - Italia 1	1997/8/9
"Oscar per due", film Tv - regia Felice Farina - RaiUno	1996
" Zelig - Facciamo Cabaret" Italia 1	1997
"Un giorno fortunato", film Tv - regia Massimo Martelli - RaiDue	1997
"Cielito Lindo" - RaiTre	1993

"Striscia la notizia" - Canale 5	1992
"Zanzibar" (anche autore) - Italia 1	1988

TEATRO

"Grazie" di Daniel Pennac – regia Giorgio Gallione	2005
"Il flauto magico"–Piazza del Popolo Roma 24.06.04 raccordi narrativi Bisio,Gallione	
"Zelig in tour"	2002/2003
"I bambini sono di sinistra" di Michele Serra, Giorgio Terruzzi, Claudio Bisio, 2003 Giorgio Gallione, Gigio Alberti - regia di Giorgio Gallione	
"Appunti di viaggio"di M.Serra,Terruzzi,Bisio,G.Gallione,G.Alberti regia Gallione	2002
"La buona novella" di Fabrizio De André - regia Giorgio Gallione	2000/01
"Monsieur Malaussène" di D. Pennac - regia Giorgio Gallione	1997/01
"Tersa Repubblica" di C. Bisio, R. Tanica, G. Terruzzi - regia Paola Galassi	1994/95
"Le nuove mirabolanti avventure di Walter Ego" di C. Bisio, R. Tanica, E. Erba, G. Alberti - regia di Paola Galassi	1993
"Aspettando Godo" di C. Bisio, R. Tanica, E. Erba - regia Paola Galassi	1990
"Guglielma" di Sergio Conforti,C.Bisio,Edoardo Erba – regia Gigio Alberti	1988/89/90
"Faust, un travestimento" di Edoardo Sanguineti - regia Monica Conti	1989
"Café Procope" di G.Alberti,C.Bisio,A.Catania,A.Storti-regia G.Salvatores	1989 e 1994
"Morte accidentale di un anarchico" di Dario Fo - regia Dario Fo	1987
"Comedians" di Trevor Griffiths - regia Gabriele Salvatores	1985
"Ubu re" di A. Jarry - regia Massimo Navone	1983
"Nemico di classe" di Nigel Williams - regia Elio De Capitani	1983
"Sogno di una notte d'estate" di W. Shakespeare – regia G.Salvatores	1981
"Antigone" di Sofocle - regia Marise Flach	1980
"Favola Calda" di C.Bisio,Roberto Traverso,Edoardo Erba - regia E.Erba	1987
"Un centimetro ogni 80 battiti" di E.Erba,R.Traverso - Regia Antonio Sixty	1985
"Amanti" di F.Bruni,Elio De Capitani,Ida Marinelli,Salvatores regia Salvatores	1984
"Cid" di Pierre Corneille - regia di Giorgio Albertazzi	1984
"La Mosca" di Claudio Bisio – regia di Claudio Bisio	1982
"Amor giovane amor vecchio" di Mauro Francini – regia di Checco Rissone	1980

DISCHI

Con l'amico Rocco Tanica, co-fondatore di Elio e le storie tese, realizza due dischi:
 "Rapput", disco estate 1991 (60.000 copie e primo in classifica per tre mesi)
 "Paté d'animo" (LP)

LIBRI

"I bambini sono di sinistra" (cofanetto con DVD) – Einaudi	2005
"Monsieur Malaussène" (cofanetto con DVD) – Kowalski	2004
"L'occhio del lupo" di Daniel Pennac (audiolibro) – Ed. Salani	2004
"Zelig Circus" – Eagle	2003
"Claudio Bisio che simpatico umorista" (cofanetto con VHS) – Mondadori	2003
"La buona novella" (cofanetto con VHS) – Einaudi	2002
"Prima comunella poi comunismo" - Baldini & Castoldi	1996
"Quella vacca di Nonna Papera" - Baldini & Castoldi	1993

DOPPIAGGI

"Atlantis" – Gaetan "Mole" Moliere - Walt Disney Production	2001
"Ice Age- l'era glaciale" – Sid – 20 Century Fox	2002

Antonello Governale

Antonello Governale è nato a Milano nel 1953. Proveniente dal mondo della musica, si è poi formato nella scuola teatrale di Dario Fo. È tra i primi autori a lavorare alla Fininvest, per la neoacquisita Retequattro, sotto la direzione di Carlo Freccero. Dal 1983 al 1985 è autore testi di *Buongiorno Italia*, in onda su Canale 5, il primo contenitore televisivo della storia della televisione italiana. Sempre per la Fininvest, collabora poi a numerose trasmissioni (*Risatissima*, *Grand Hôtel*, *Drive In*).

Passato a Odeon TV, insieme alla Gialappa's Band è autore di *Una notte all'Odeon*, trasmissione prodotta da Gregorio Paolini, con Claudio Bisio e i debuttanti Gioele Dix e Giobbe Covatta. Nel 1987, il suo testo teatrale *Parole di Polvere* è premiato ad Anticoli Corrado. Collabora quindi come autore per la Fabbri Editori alla nuova edizione delle *Fiabe sonore*.

Sviluppando alcune esperienze del passato (tra cui i seminari sul teatro non-teatro di Augusto Boal e altri sul teatro non-scritto), nel 2002 Antonello Governale collabora con il Professor R. Pettorossi alla realizzazione di un Manuale di psichiatria con supporto di cd-rom. Per la prima volta al mondo, si è tentato (con successo) di riprodurre, tramite attori professionisti, casi psichiatrici ormai scientificamente comprovati.

Nel corso del 2004, insieme a *Elio e le Storie Tese*, scrive e realizza per la RSI la versione radiofonica di tre fiabe, scelte tra quelle raccolte in un famoso compendio curato da Italo Calvino.

Oltre ad essere uno dei più importanti direttori di doppiaggio milanesi, Antonello Governale è una delle voci più (ri)conosciute tra quelle dei migliori doppiatori italiani, anche nel campo della pubblicità (sua, tra l'altro, è la vocina della Particella di sodio).

I bambini lo ricorderanno nelle vesti di numerosi personaggi di vari cartoni animati, tra cui: Splinter, il topone maestro delle *Tartarughe Ninja*, FantaBuggy in *Ghostbusters*, Kaa nel *Libro della giungla*, Sinistro negli *X-Men*, Sweetchuck in *Scuola di Polizia*, la Tata ne *Il Conte Dacula*. Le signore, invece, lo possono seguire nelle vesti di Josh Lewis in *Sentieri*.

Più in generale, gli appassionati l'hanno potuto ascoltare ne *I Jefferson*, in *Sanford and son*, in diversi episodi del *Saturday Night Live Show* (dove ha doppiato Dan Aykroyd), in *Alla corte di Alice*, in *Ricordi di guerra* e in *Return to the Batcave*.

Ha curato i dialoghi e la direzione del doppiaggio di numerose serie cult, pur se controcorrente: *Daria* (voce protagonista Marina Massironi), *Beavis and Butthead* (dove ha portato al debutto nel doppiaggio Paolo Rossi ed Elio e Faso) ed i super-irriverenti *The Andy Dick Show*, *Drawn together* (dove ha fatto debuttare Vicky Cabello come doppiatrice) nonché il recentissimo *Kenneth B Kenneth B*, anch'esso per Mtv. Altre serie tv sono state *Banzai*, *Spin City* e *La Squadra del Cuore*.

Insieme a *Elio e le Storie Tese*, ha curato i dialoghi di una controversa edizione di *Austin Power (Austin Power e la spia che ci provava)*. Inoltre ha curato la direzione del doppiaggio e i dialoghi di numerosi film tra cui: *Omicidi di classe*, *101 Reykjavik*, *Le Raid*, *The Third Wave*, *Executive Protection* e, recentemente, *The Counting House*, di prossima uscita.

Oltre a seguirne la direzione del doppiaggio, con *Elio e le Storie Tese* ha collaborato per l'adattamento dei dialoghi e delle canzoni di *Terkel*, cartone animato danese in cui presta anche la voce allo Zio Stewart.

Simone D'Andrea

Simone D'Andrea nasce a Milano nel 1973. Inizia la sua carriera nel mondo dello spettacolo cantando nei Piccoli Cantori di Milano. Dopo avere studiato recitazione al C.T.A. (Centro Teatro Attivo) di Milano) nel 1988 dà inizio alla propria carriera di doppiatore. Attualmente è uno dei più quotati doppiatori italiani. Tra gli attori/personaggi doppiati più recenti citiamo:

Colin Farrell ne *La regola del sospetto* (James Clayton) e in *Alexander* di Oliver Stone (Alessandro Magno), Cillian Murphy in *28 giorni dopo* (Jim) e in *Batman Begins* (Dott. Jonathan Crane/Lo Spaventapasseri), Peter Sarsgaard in *Flightplan-Mistero in volo* (Gene Carson) e in *Jarhead* (Troy), Joseph Fiennes in *Luther* (Martin Lutero), Seth Green in "The Italian Job" (Lyle), Giovanni Ribisi in "The Big White" (Ted), Stuart Townsend in "Gioco di donna" (Guy), Mike White in "School of Rock" (Ned Schneebly), Ioan Gruffudd in *King Arthur* (Lancillotto), Brian Van Holt in "La maschera di cera" (Bo / Vincent), Patrick Wilson in "Alamo" (William B. Travis), Ashton Kutcher in *Una scatenata dozzina* (Hank).

Tra le voci dei film d'animazione ricordiamo: Kevin Thompson in "Daria", Rick Jones in *L'incredibile Hulk* (1996), Arthur Read in "Arthur", Jason Jenkins in "King Kong" (2001), Eiswa in "Pocahontas", James in "Pokèmon", "Pokèmon: oltre i cieli dell'avventura", "Always Pokèmon", "Pokèmon: The Johto League Champions", "Pokèmon: The Master Quest", "Pokèmon Advanced Challenge", Iari in "Pokèmon Advanced", Takao in "Beyblade", "Beyblade Vforce" e "Beyblade G-Revolution".

Tra quelle per la televisione citiamo: Paulo Benedeti in *Sentieri* (Jesse Blue), Scott Reeves in *Febbre d'amore* (Ryan McNeil), Nick Lachey in *MTV Newlyweds: Streghe* (Leslie Les St.Claire), Christopher Gorham in "Jake 2.0" (Jake Foley), James Marsden in *Ally McBeal* (Glenn Foy), Seth Gabel in *Nip/Tuck* (Adrian Moore), Shawn Roberts in "Piccoli brividi" (Brian O'Conner).

Il suo sogno nel cassetto è interpretare *Romeo* di W. Shakespeare a teatro. Ha dichiarato di essersi divertito molto nella ricerca del personaggio di Terkel.

TERKEL IN TROUBLE - PARTECIPAZIONI AI FESTIVAL E AI MERCATI

New York Tribeca Film Festival / USA (01-05-2004 - 09-05-2004)
 Cannes Market/France (12-05-2004 - 23-05-2004)
 Haugesund, Norwegian Int. FF / Norway (20-08-2004 - 27-08-2004)
 Buster Københavns Int. Børnefilmfestival / Denmark (06-09-2004 - 19-09-2004)
 Seoul Net & Film Festival / South Korea (15-09-2004 - 22-09-2004)
 Hamburg FilmFest GmbH / Germany (23-09-2004 - 30-09-2004)
 Frankfurt European Festival for Prod. & Visual Effects/Germany (26/28-09-04)
 Vancouver International Film Festival / Canada (28-09-2004 - 08-10-2004)
 Toronto Harbourfront Super Danish / Canada (01-10-2004 - 17-10-2004)
 Reykjavik Danish Wave / Iceland (01-10-2004 - 10-10-2004)
 Warsaw International Film Festival / Poland (07-10-2004 - 18-10-2004)
 Lübeck, Nordische Filmtage / Germany (04-11-2004 - 07-11-2004)
 Fredrikstad Animation Festival / Norway (05-11-2004 - 14-11-2004)
 Cardiff International Film Festival / Ireland (10-11-2004 - 20-11-2004)
 Stockholm International Film Festival / Sweden (18-11-2004 - 28-11-2004)
 Tallinn Tartu, Black Nights Film Festival / Estonia (27-11-2004 - 12-12-2004)
 New Delhi - Int. Film Festival of India / India (29-11-2004 - 09-12-2004)
 Brussels ANIMA Animation Film Festival / Belgium (03-02-2005 - 13-02-2005)
 Antwerpen European Youth FF of Flanders/Belgium (06-02-2005 - 13-02-2005)
 Mexico City Intl Contemp FF / Mexico (16-02-2005 - 27-02-2005)
 Istanbul Festival of Independent Films / Turkey (18-02-2005 - 27-02-2005)
 Malmö BUFF Children's and Youth Film Festival/Sweden (08-03-2005-13-03-05)
 Potsdam Cartoon Movie / Belgium (10-03-2005 - 12-03-2005)
 Istanbul TURSAK Childrens Film Festival / Turkey (22-04-2005 - 28-04-2005)
 Annecy, Festival du Cinéma d'animation / France (06-06-2005 - 11-06-2005)
 Sarajevo Film Festival / Bosnia-Herzegovina (19-08-2005 - 27-08-2005)
 Leipzig Art House Roadshow / Germany (08-09-2005 - 20-09-2005)
 Helsinki Film Festival / Finland (15-09-2005 - 25-09-2005)
 Rimouski Carrousel Int. Youth F.F. / Canada (25-09-2005 - 02-10-2005)
 Beijing China International Cartoon & Digital Arts Festival/P.R.China (28-09-05)
 Zagreb Anima Fest (25-10-2005 - 30-10-2005)
 Belfast Cinemagic / Great Britain (17-11-2005 - 03-12-2005)
 Bologna Future Film Festival / Italy (18-01-2006 - 22-01-2006)

TERKEL IN TROUBLE - RICONOSCIMENTI

Beijing China International Cartoon and Digital 2005
 Best Film

Danmarks Film Akademi Robert-uddeling 2005
 Best Sound

Malmö BUFF Children's and Youth Film Festival 2005
 Malmö Stads Barn och Ungdosmfilmpriis

Zagreb Anima Fest (25/30-10-2005)
 Grand Prix

MOVIEMAX

Moviemax Italia srl
00196 Roma - v. Romagnosi, 20
tel. 0636006760 - fax 063204916
marianna@moviemax.it
www.moviemax.it

Moviemax è la casa di distribuzione cinematografica fondata nel 2003 da Rudolph Gentile e Marco Dell'Utri. Fin dal suo ingresso nel mercato cinematografico, si è fatta notare per la volontà dei suoi fondatori di operare secondo prospettive che mettessero al primo posto l'interpretazione dei desideri del pubblico.

Gli ingredienti della loro progressiva conquista di mercato sono stati la focalizzazione su film che, pur mantenendo requisiti di qualità, avessero anche un forte appeal commerciale e la comprensione dell'importanza delle operazioni di *marketing* per il successo in sala.

La strategia si è rivelata vincente e, in soli due anni, questi giovani dell'industria cinematografica italiana sono riusciti ad ottenere risultati di primaria importanza sul mercato mondiale con film come *Gioco di Donna* e *Donnie Darko*. Sull'onda di questi risultati, negli ultimi mesi è avvenuta l'acquisizione del 51% di Moviemax, da parte di Mondo Home Entertainment, con il conseguente aumento delle potenzialità della stessa che si affaccia sul mercato nel 2006 con un listino tra i più promettenti.

Tra i film con uscita prevista per i prossimi mesi: *Lucky Number Slevin*, un thriller incentrato sullo scontro tra bande rivali, nel cast Bruce Willis, Lucy Liu e Josh Hartnett; *Ask the dust*, con Colin Farrel e Salma Hayek, che racconta la struggente storia d'amore tra Arturo Bandini e Camilla Lopez, tratta dal celebre libro di John Fante. A seguire molti altri lungometraggi, dalla commedia al thriller passando per l'animazione, con interpretazioni strepitose: Julianne Moore, Maggie Gyllenhaal in *Trust the Man*, Bruce Willis, Justin Timberlake e Sharon Stone in *Alpha Dog* e Meg Ryan in *In the Land of Women*.

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, casa di produzione fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani. Da sempre attenta alla promozione di nuovi talenti ed alla realizzazione di opere innovative e di qualità, UBU Film ha realizzato - oltre ad alcuni documentari - i pluripremiati lungometraggi *La spettatrice* e *Fame Chimica*, per la produzione dei quali Franco Zuliani ha ricevuto nel 2004 il Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai) come miglior produttore di film di qualità.

Agli inizi del 2006, Officine UBU fa il suo esordio nella distribuzione in sala e in *Home video*, mantenendo sempre lo stesso filo conduttore: la continua ricerca dell'originalità e dell'innovazione.

Il primo film distribuito è il cartone animato danese *Terkel*: divertente e per nulla *politically correct*, all'estero è già un caso (in Danimarca ha totalizzato circa 400.000 spettatori su 5 milioni di abitanti, pari all'8% della popolazione). L'adattamento e il doppiaggio italiani sono a cura di *Elio e le Storie Tese* e di Antonello Governale, con la partecipazione al doppiaggio di Claudio Bisio, Lella Costa e Simone D'Andrea. Il risultato è particolarmente graffiante e mette in luce, in maniera ironica e paradossale, tematiche molto attuali dei *teen ager* e della famiglia.

La seconda pellicola in sala sarà *Rize* di David LaChapelle, un interessante documentario imperniato su un fenomeno giovanile nato a Los Angeles dopo i disordini del 1992. Con il "Krump" i giovani neri, con i visi dipinti con grande arte, si sfidano a duello in danze velocissime, ispirate ai rituali tribali africani.

All'interno di un vortice di danze e colori al ritmo della trascinante musica di Cristina (Aguilera) ed altri innovativi artisti dell'ultima generazione singolari interviste esprimono uno spaccato della Los Angeles nera dei giorni nostri, dove il "Krump" rappresenta un'alternativa alle violenze tra gang.

Il film è stato selezionato negli ultimi quindici finalisti per la corsa agli Oscar 2006 quale migliore documentario.

Il terzo titolo distribuito sarà *Marinai perduti*, diretto da Claire Devers e tratto da un romanzo di Jean-Claude Izzo. Nel cast figurano Audrey Tatou, Marie Trintignant, Bernard Giradeau e Ivan Franek. È la storia di tre marinai costretti, per il fallimento dell'armatore, all'immobilità forzata nel porto di Marsiglia: stranieri, senza un soldo, separati delle loro famiglie, i marinai sono costretti a vivere a bordo della loro nave. Tra loro non c'è amicizia: il loro unico legame è il mare. Questa situazione, inusuale e terribile, consente ai loro "vissuti" di emergere e di fondersi l'uno con l'altro, mostrando allo spettatore esperienze inconsuete sullo sfondo della Marsiglia multietnica di Izzo.

Dopo aver lavorato dal 2001 come producer per Harold (occupandosi della produzione di video-clip, pubblicità e film), nel 2003 Paolo Analdi fonda Bo Casper Entertainment, casa di produzione e distribuzione cinematografica.

In virtù delle precedenti esperienze di Analdi nel campo dell'editoria (ha lavorato come editor per la Casa Editrice Bompiani RCS), la linea di Bo Casper privilegia prodotti di indiscutibile valore culturale, come progetti di produzione basati su sceneggiature tratte da *best seller* editoriali; prodotti con grande valore di contenuto, in grado però di interessare larghe fasce di pubblico.

Bo Casper ha acquisito i diritti di diverse pubblicazioni e di diversi film europei e americani, tra i quali *Hypnotic (Doctor Sleep, BBC Production)*, *American meltdown*, *No way up*, *Fighting Tommy Reelay*, *Almost Salinas* e tra gli ultimi *Terkel (Terkel I Knibe, Nordisk Film Production)*, il film d'animazione che in Danimarca ha avuto nelle sale un incredibile successo.

Dopo l'acquisizione dei diritti del film, Paolo Analdi ha deciso, insieme a Franco Zuliani di Officine UBU, di farlo doppiare dal famoso gruppo musicale *Elio e le Storie Tese* e da *Claudio Bisio* e *Lella Costa*; aggiungendo così all'esilarante comicità del film un *plus* di cinismo e satira intelligente che fa di *Terkel* un film adatto anche ad un pubblico adulto.

Bo Casper opera costantemente un'importante attività di *trading* che riguarda l'acquisizione di film destinati alla distribuzione *Home video*. *No witness*, *Tough luck*, *Breaking dawn*, *Night Stalker* sono alcuni dei titoli trattati fino ad ora.